

# **STORIE DALL'ITALIA E DAL MONDO**

**Scuola Primaria di Mignagola**

**CLASSI IV A-B A. SC. 2018-2019**

- Nel corso dell'anno ci siamo avvicinati ad alcune delle moltissime lingue che esistono nel mondo, anche attraverso l'aiuto dei nostri compagni che sono di origine straniera.
- Tra le varie attività, abbiamo raccolto alcune storie ( leggende, fiabe, modi di dire, fatti storici legati alla realtà) che alcuni dei nostri familiari conoscono. Queste storie rispecchiano la loro origine, perciò alcune sono italiane di varie regioni, altre sono straniere.
- Abbiamo utilizzato alcune di queste storie per fare dei riassunti, molte le abbiamo rielaborate e altre le useremo il prossimo anno.
- In seguito, durante il progetto lettura d'Istituto, abbiamo conosciuto una illustratrice, Maria Di Stefano, che ci ha insegnato la tecnica dell'acquerello. Usando questa tecnica abbiamo illustrato le nostre storie.
- Infine le abbiamo lette ai nostri compagni di terza, il 3 giugno 2019, il giorno che a scuola abbiamo dedicato alla Festa della Lettura.

# IL BASILISCO

Leggenda genovese rielaborata e illustrata da  
Daniele Esposito, Artemisia Furlan,  
Nascimben Carlotta e Isaac Perissinotto  
cl. IV A e B- a.sc. 2018-2019



**Tra i boschi e i sentieri di Genova, si racconta che... un tempo si aggirava una stana creatura: il Basilisco! Aveva un corpo da serpente, le zampe e la testa da gallina, Aveva un alito così fetente da far scappare tutti. Portava sempre una fascia nera, delle scarpe da ginnastica con i lacci slacciati, dei calzoni puzzolenti che gli arrivarono alle ginocchia, aveva le ali da gallina e quando vomitava produceva un acido verde che faceva morire le piante.**

I genovesi stanchi di tapparsi il naso, chiesero aiuto al vescovo Siro. Dopo tredici giorni di digiuno, senza bere un sorso d'acqua, il basilisco fece sei cuccioli mostruosi. I genovesi e Siro diedero la caccia al basilisco perché era troppo puzzolente. Loro non riuscirono a catturarlo, ma il fulmine di un forte temporale lo colpì a morte.

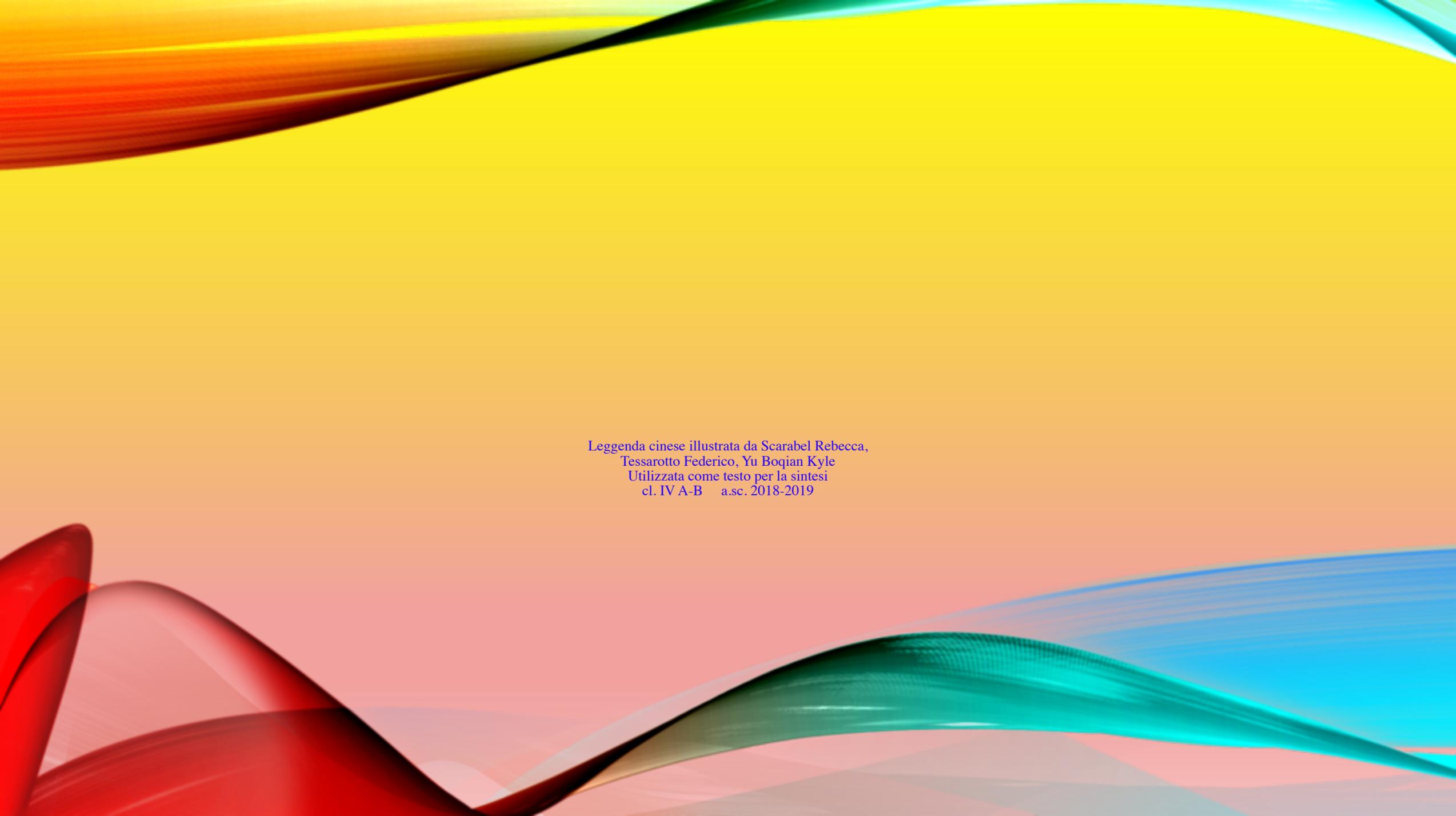


**Passati cinque anni i cuccioli si ribellarono verso i genovesi ammazzando tanti di loro. In quella città senza acqua, tre genovesi: Frostbite, Candy e Roky piazzarono una bomba nella cisterna d'acqua più grande del mondo. 1...2...3... BOOM!**



**Lo scoppio provocò un'enorme voragine e fece annegare i cuccioli di basilisco. I tre genovesi e quelli restanti si salvarono. Ancora oggi il mare di Genova è uno dei più profondi d'Italia e del basilisco non si sente più parlare!**





Leggenda cinese illustrata da Scarabel Rebecca,  
Tessarotto Federico, Yu Boqian Kyle  
Utilizzata come testo per la sintesi  
cl. IV A-B a.sc. 2018-2019



Una delle storie più conosciute in Cina è quella di Chang'e che vola sulla luna.

Tanto tanto tempo fa, in cielo splendevano non uno, non due, ma ben dieci soli!!!

Il loro calore bruciava tutte le piante e causava continue carestie, gli abitanti della Terra erano stremati e non potevano più resistere.

Un giorno l'abile arciere Hou Yi scoccò le sue frecce per abbattere nove dei soli e la Terra fu salva



La Regina Madre dell'Ovest regalò a Hou Yi l'elisir di lunga vita come ricompensa per aver salvato la Terra, ma questo liquido prezioso era solo per una persona e Hou Yi, devoto alla moglie Chang'e, decise di non berlo, chiedendo proprio a lei di custodirlo. Hou Yi insegnava ai giovani come diventare abili con l'arco. Un giorno, mentre Hou Yi era fuori, il suo studente Pang Meng si intrufolò in casa sua con l'intento di rubare l'elisir, ma si trovò faccia a faccia con Chang'e, la quale, spaventata da Pang Meng, decise di berlo lei stessa.



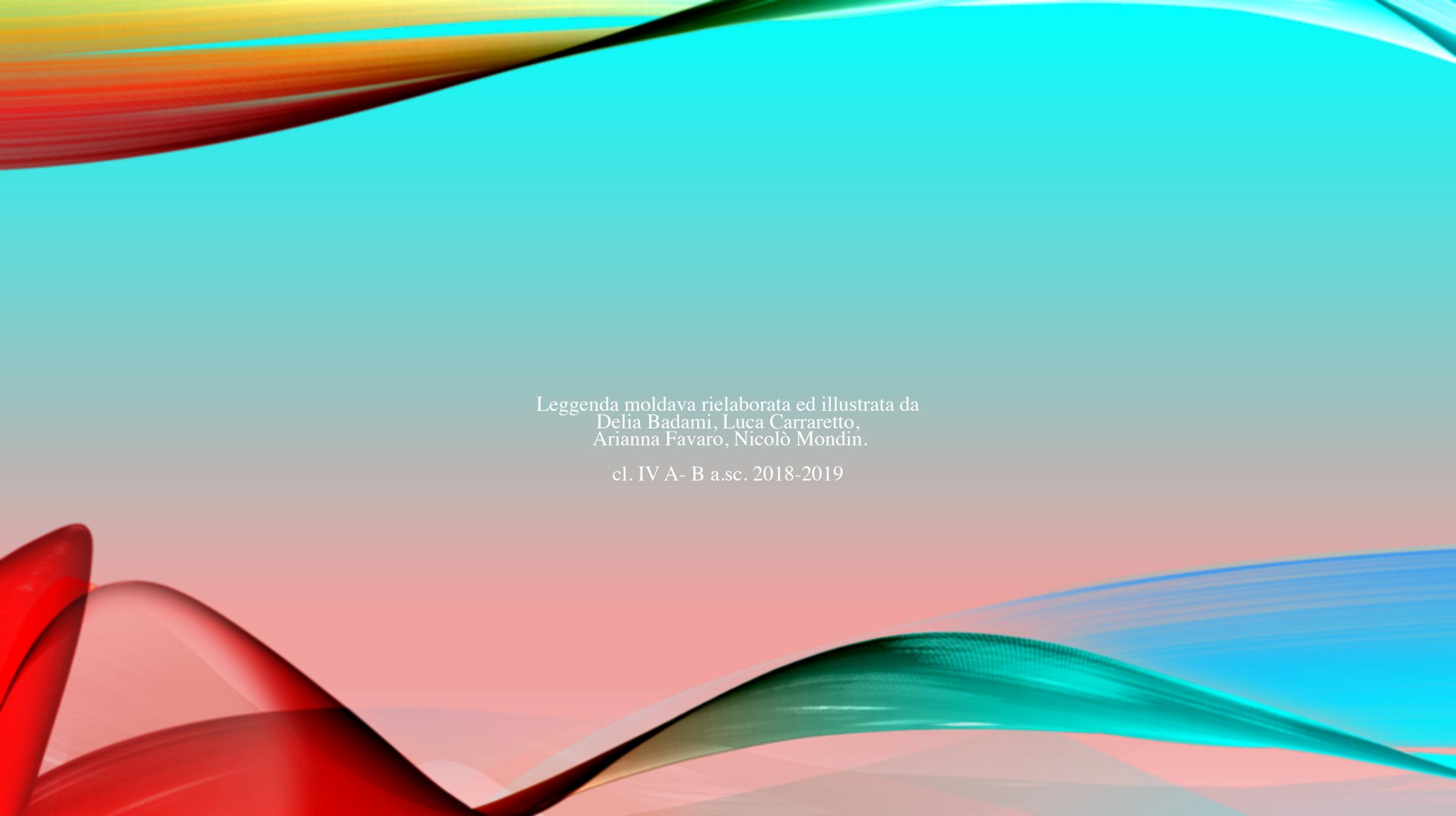


In un attimo Chang'e volò sulla Luna, dove fu destinata a rimanere per l'eternità. Fu proprio in memoria di Chang'e che, secondo la tradizione, Hou Yi diede origine al rito delle offerte alla Luna.

Oggi Chang'e è disegnata e stampata in tutti i cartelloni e biglietti d'auguri.

Si dice che viva ancora sulla Luna e i bambini la cercano in cielo e fanno a gara per vederla la notte della Festa di metà Autunno.





Leggenda moldava rielaborata ed illustrata da  
Delia Badami, Luca Carraretto,  
Arianna Favaro, Nicolò Mondin.

cl. IV A- B a.sc. 2018-2019

Il martisor è un amuleto che si porta in Moldavia a marzo, è simbolo di porta fortuna e si regala ad amici e parenti, si appunta vicino al cuore. Un' antica legenda narra che mago Inverno, bianco con un mantello blu e un bastone con una pietra di ghiacci, regnava su tutta la Polonia.





Arrivò ad un certo punto la fata primavera che voleva prendere il suo posto perché aveva visto che stava crescendo un ghiocì (buca neve) e chiese a mago Inverno: “ Ti prego, mago Inverno vorrei tanto prendere il tuo posto, altrimenti il ghiocì si ghiaccerà e soffrirà terribilmente!”.

Ma l'Inverno la colpì col suo bastone e le tagliò il dito, però il sangue della fata Primavera scaldò e sciolse la neve attorno e così il bucaneve non si ghiacciò. Dopo un po' crebbero intorno tanti altri fiori.





E ancora adesso, osservato da lontano, il bucaneve sembra un liquido rosso. Questo colore e il bianco della neve sono i colori tipici del Martisor.

# LA LEGGENDA DEL BUS DE LA LUM

Leggenda del Cansiglio rielaborata ed illustrata da  
Anita Boscato, Ilaria Furlan,  
Giulio Pesce, Alessandro Schiavon

cl. IV A- B a.sc. 2018-19

Gli antichi abitanti del Pian del Cansiglio ritenevano che la profonda voragine che si trova nei boschi del Cansiglio chiamata "bus de la lum" fosse abitata da orrende streghe maligne e ferocissime, chiamate "arduane". Gli abitanti disperati si chiedevano continuamente: "Come? Come? Come potremo fermare le arduane?".



Queste donne terribili avevano i capelli arruffati, i vestiti strappati, le scarpe malandate e le orecchie a punta.  
Quando uscivano dalla voragine erano salite a rapire i bambini per poi nutrirsi.



La località si chiama Bus De La Lum (buco di luce) perchè spesso i pastori vedevano una luce provenire dal fondo della voragine; credevano che fossero le streghe ad accendere il fuoco per cucinare i bambini rapiti e poi mangiarseli.



Un giorno le classi quarte della scuola di Mignagola si recarono in visita al Museo di scienze naturali del Cansiglio e uno scienziato di nome Robert Spongibob, dopo aver studiato per molti anni, spiegò loro : “In realtà quelle luci sono delle fiammelle prodotte dalla combustione dei gas generati dalla decomposizione delle carcasse di animali morti e gettati nel buco.”



# CAIGO

Storia linguistica rielaborata ed illustrata da  
Riccardo Carraro, Giorgia Criveller,  
Luca Simon, Tommaso Stefan



Tanto tempo fa a Venezia i gondolieri per dire “qui la lego” dicevano “ca-igo”.

Un giorno un gondoliere di nome Filippo, stava navigando nella laguna di Venezia. C'era una nebbia molto fitta, fitta come un bosco.

Filippo era un ragazzo di 22 anni, aveva i capelli castani,

Quel giorno, siccome non vedeva più niente, a causa della nebbia, si fermò in un ristorante con il nome "caigo". Entrò e chiese:

- Potrei mangiare qui ?

Il proprietario rispose:

- Ma certo!

Così Filippo si sedette al tavolo e ordinò: spaghetti alle cozze e per secondo filetti di pesce spada e insalata di mare.



Poi al proprietario chiese: - Da dove  
deriva il nome Caigo ?

Il proprietario rispose:- Deriva da un



Così Filippo cominciò a usare questo termine quando attraccava la gondola nei giorni nebbiosi e divenne una parola molto utilizzata a Venezia, ancora oggi, per indicare la nebbia fitta, fitta come un bosco.





**Fiaba trevigiana rielaborata ed illustrata  
da Nikolas Carnio, Angelo Caruzzo, Lorenzo Di Fiore, Edoardo Mion**

**cl. IV A- B as. Sc. 2018-19**

**Due ladri andarono in una notte buia buia ha rubare sei sacchi di noccioline. Poi, per dividersele, entrarono in un cimitero abbandonato, brutto e malandato e quella nebbiolina che saliva lentamente lo rendeva spettrale.**

**In quel momento passava di lì il padrone delle noccioline: Nocciolon De Nocciolosis. Quando li vide pensò: << Accighiandola, questi sono i ladri che mi hanno rapinato! >>**

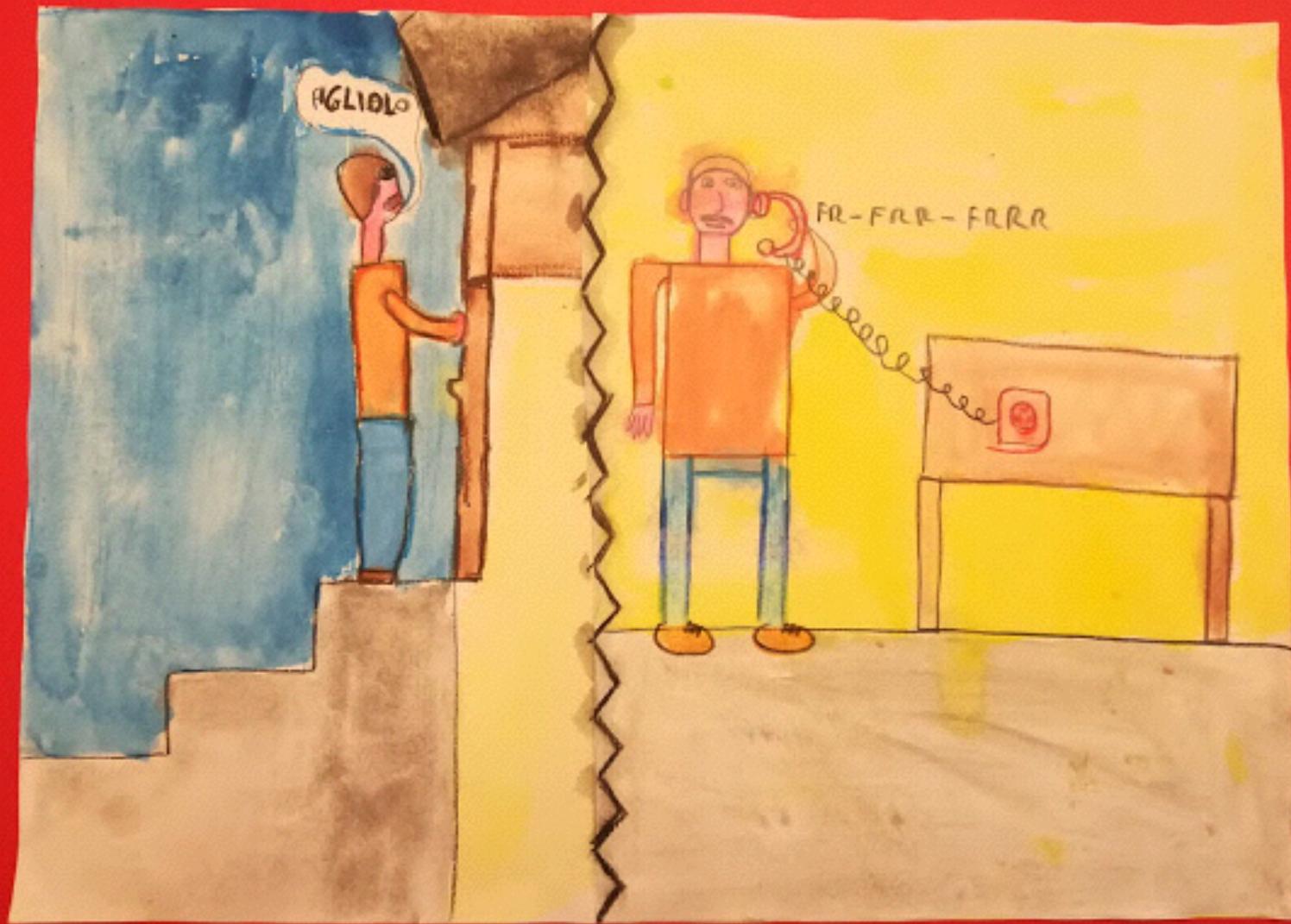


...Così, andò a casa a cercare suo figlio, ma non c'era, provò a chiamarlo con il telefono, ma non c'era linea allora si ricordò che cosa gli aveva detto suo figlio: << Stasera vado a cena con gli amici al TV burger, non chiamarmi: non c'è linea!>>.

Allora andò al ristorante dove lo trovò. Quando lo vide gli disse: << Vieni ad aiutarmi! Due ladri mi hanno rapinato, li ho ritrovati nel cimitero abbandonato che si dividevano la refurtiva.>>.

Il figlio però non la prese tanto bene e così gli urlò: << Ma come?! Per una volta che andavo a cena con gli amici!... Secondo me, sti stai inventando tutto!>>. Allora il padre ribadì:

<< Devi credermi! Sono al cimitero! Guarda!>>



Allora il figlio guardò una televisione mentre trasmetteva il telegiornale che diceva la notizia:  
« Furto al negozio di noccioline, i ladri sono stati avvistati in cimitero. »  
Il figlio sbalordito si scusò con il padre e subito partirono per il cimitero.



**Quando arrivarono non videro nessuno, allora un amico del figlio disse:**

**<< Saranno già scapp.....>> Prima che potesse finire la frase si sentì una voce provenire da una statua lontana di un ambasciatore che diceva:**

**<< Adessoo prendiamoo gli altri cinque!>> .**

**Dopo quelle parole scapparono tutti perchè credevano che fosse uno spirito, a parlare invece erano i ladri che si riferivano ai sacchi di noccioline!**



# TANTO TEMPO FA IN POLONIA...

Situazione reale rielaborata ed illustrata da  
Alessia Battilana, Godwin Ehiozee,  
Giacomo Mattiuzzo, Letizia Raguseo.

Cl. IV A-B. a.sc. 2018-2019

Tanto tempo fa in Polonia non era molto facile vivere.

Non si poteva uscire dalle ventidue di sera alle sei di mattina, perché c'erano i carri armati che controllava la gente che non uscisse da casa, perché c'era la guerra.

Un giorno una bambina di nome Kamila voleva essere una esploratrice, ma non poteva. Quindi era costretta a vedere la tv alle 19.00 in bianco e nero, ma che cosa faceva durante il pomeriggio?





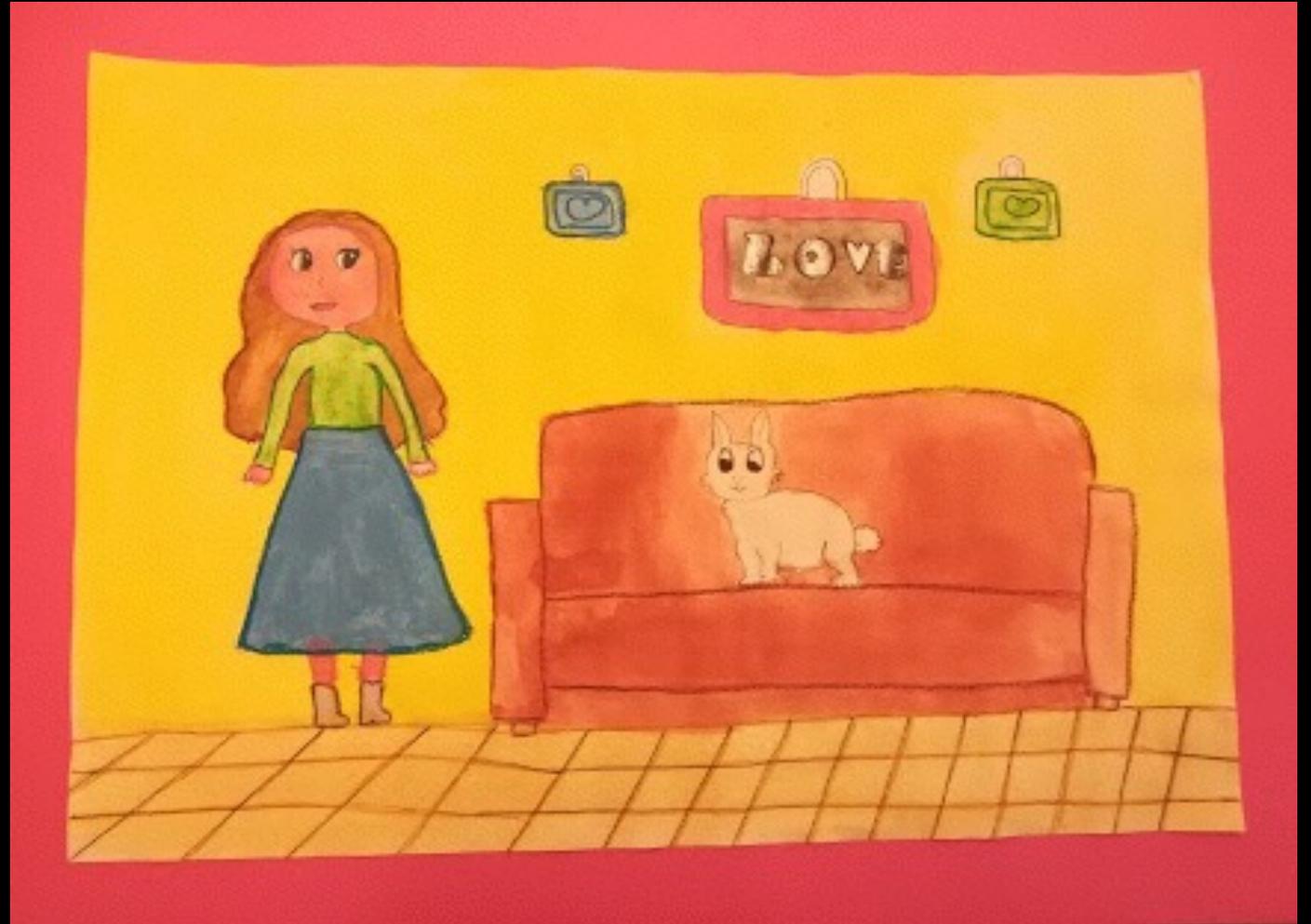
Il giorno dopo la mamma la mandò a fare la spesa, appena finita la spesa avvistò un coniglio ferito alla zampa destra, lei non poteva di certo lasciarlo lì sulla strada.

Quindi lo portò a casa sua. Lo curò e lo distese sul divano, gli mise una coperta e il coniglio si addormentò. Quando l'animaletto si svegliò disse a Kamila: -Ti ringrazio di avermi curato!

Kamila divenne perplessa però cominciò a pensarci su di non spaventarsi del coniglio parlante, poteva avere un amico con cui giocare. Kamila chiese al coniglio: - Come ti chiami? Vuoi diventare mio amico?

Il coniglio rispose di sì e:

-Mi chiamo Tom.



Però ogni giorno che passava, il coniglio vedeva Kamila che voleva andare fuori, ma non poteva. Un bel giorno il coniglio oltrepassò la recinzione della casa, fuggì e la bambina lo seguì. Insieme riuscirono a scappare via da quel posto ed essere felici e contenti.



# LA SETTIMANA SANTA IN LOMBARDIA

Tradizione comasca rielaborata ed illustrata da  
Lorenzo Bortoletto, Riccardo Mestriner, Diana Pham

cl. IV A-B a.sc. 2018-2019

Siamo durante la Settimana Santa, nei paesi in provincia di Como dove si rispettano ancora antiche tradizioni. La domenica di Pasqua i bambini vanno per le case a portare un bastoncino bruciato durante la benedizione del fuoco che avviene la sera prima, augurando "Buona Pasqua".

Cinque bambini suonavano i “gri”, dei semplici strumenti a percussione. Erano un gruppo di amici che si divertivano andando di casa in casa. Cominciavano un pochino a preoccuparsi perché si avvicinavano alla casa del ricco Marco Tizio, un uomo basso che amava le arti marziali, odiava gli uomini perché era avaro e anche i bambini perché gli davano fastidio. I cinque ragazzi suonarono il campanello e il “gri”; Marco Tizio aprì la porta e quella volta fu molto felice di ricevere



I ragazzi gli regalarono un pezzo di ulivo bruciato, dopo di che proseguirono il loro viaggio e incontrarono un povero di nome Goffredo Tonino. Diedero anche a lui un ramo di ulivo bruciato assieme alla loro cioccolata. Tonini fu molto sorpreso e contento di questi doni, ma lui non aveva nulla da dare in cambio, se non il suo sorriso.



I ragazzi terminarono il giro da Tonino il Contadino, allevatore di mucche. Diedero anche a lui un rametto di ulivo e lui lo appoggiò sul tavolo la mucca Beppina, che confondeva le cose, entro in casa e scambiò il ramo d'ulivo per dei fili d'erba. Cominciò così a produrre un latte davvero eccezionale, tanto che il giorno dopo il contadino invitò i ragazzi a far colazione tutti insieme. Questa storia ci insegna che ognuno può donare qualcosa, anche un semplice sorriso, purché il dono venga fatto con il cuore... E ci ricorda di chiudere la porta se ci sono delle mucche nei paraggi!



# LE IANARE

Leggenda campana rielaborata ed illustrata da Filippo Biondo, Davide De Benetti,  
Alessia Piazza, Leonardo Roffin.

Lo sapevate che in Campania c'è la località Conca dei Marini e si racconta che lì vivono delle streghe, dette lanare?

Una volta nella campagna c'era un ragazzino che camminava in una stradina che stava tornando dalla pesca. Lui si scontrò con una ragazzina che stava andando a prendere il latte. Caddero per terra e subito si rialzarono.



Così il ragazzino le disse: "Scusami tanto!!" E la ragazzina gli rispose:

"No, no, niente, stai tranquillo, non è successo niente."

E il ragazzino le chiese: "come ti chiami? Io sono Roberto e tu?"

"Io mi chiamo Giovanna piacere."





Mentre erano lì che facevano amicizia, ad un tratto sentirono delle risate strane.

Si nascosero dietro un cespuglio e cercarono di vedere chi a fare quelle risate, ma non riuscirono proprio a vedere nessuno.

Allora Roberto decise di raccontare la leggenda delle lanare.

Quando Roberto finì di raccontare la leggenda, Giovanna non si spaventò, anzi si emozionò moltissimo, perché le lanare fanno gli incantesimi d'amore o contro il malocchio. E proprio in quel momento videro in cielo un cuore trafitto da una freccia.



# IL MARTISOR

Leggenda moldava rielaborata ed illustrata da  
Alberto Casco, Gloria Goya,

Il martisor è un amuleto che si porta in Moldavia a marzo. È simbolo di portafortuna e si regala ad amici e parenti, si appunta vicino al cuore e ha come colori tipici il rosso e il bianco.

Un giorno capitò che il re Inverno non voleva che arrivasse la donzella Primavera. Brontolava fra se: "D'Inverno posso bere il tè tranquillamente in casa, invece a primavera mi regalano ogni giorno fiori e io sono allergico ai pollini!"



Proprio in quel momento cadde dal cielo un bucaneve insieme a donzella Primavera e fecero sciogliere la neve dove erano caduti.





Allora il re Inverno prese la spada, ma in quel momento starnutì e tagliò il dito alla Primavera. Così il sangue cadde sul bucaneve facendo sciogliere tutta la neve. Poi il re starnutì più volte muovendo la spada.

Shazam, l'eroe che interveniva sempre in caso di pericolo, pensava che re Inverno volesse uccidere la Primavera. Allora intervenne, ma comprese che lo aveva fatto per niente e allora li aiutó a fare la pace.

Così il re Inverno disse a donzella Primavera: "Scusa per quello che ti ho fatto, ti prometto che non lo farò piú. Accetti le mie scuse? Mi ero arrabbiato moltissimo perché sono allergico ai pollini dei fiori". La donzella Primavera gli rispose: "Ok accetto le tue scuse e starò piú attenta a non piantare fiori vicino al tuo palazzo".

E da quella volta re Inverno e fata Primavera non litigarono mai piú e decisero di alternarsi.



# TANTO TEMPO FA IN POLONIA...

Situazione reale rielaborata ed illustrata da  
Riccardo Corbo, Sara Sabbadin, Omar Sallouh  
cl. IV A- B. a.sc. 2018-2019

Tanto tempo fa, in Polonia non si poteva uscire dalle ventidue di sera alle sei di mattina, perché c' erano dei carri armati che controllavano la gente che non uscisse dalle case perché c' era la guerra.

In un orfanotrofio viveva una bambina che aveva otto anni. Un giorno vide il profilo di una coda arancione, la seguì e vide che era un cucciolo di volpe. La bambina provò a dare confidenza al cucciolo, e scoprì che la volpe era magica. Allora la bambina la prese cautamente e la portò a letto con sé. Di notte quando tutti i bambini stavano dormendo, la volpe e la bambina uscirono dalla porta silenziosamente.





*Insieme entrarono di nascosto al supermercato, ma al supermercato c' erano veramente poche cose! Così presero soltanto una tavoletta di cioccolato e del latte. Dopo essere uscite dal supermercato, andarono verso il bosco; era molto buio e pauroso. La bambina aveva molta paura quindi non voleva entrarci, la volpe (che era magica) disse alla bambina che non doveva aver paura.*



*Entrate nel bosco la volpe iniziò a illuminarsi, la bambina guardò la volpe con aria stupita. Il cucciolo guidò la bambina fino ad un laghetto, arrivate lì la volpe tirò fuori dal nulla una maschera per stare sotto acqua. La bambina si mise la maschera e insieme si tuffarono nel laghetto. La bambina e la volpe passarono tutta la notte a nuotare nel laghetto. La mattina seguente le due tornarono al paesino, tutti erano in festa perché era finita la guerra!*



**Leggenda del Cansiglio rielaborata ed illustrata da  
Antonia Abrudan, Elisa Bortolotto,  
Aurora Ruberti, Nicola Tottolo  
cl.IV A-B as.2018-2019**

Le Arduane avevano degli orribili capelli ricci viola pieni di ragni. La loro pelle era grigia e ruvida, i loro vestiti erano strappati e di colore nero.





Queste streghe abitavano in una voragine immersa nell'oscurità del bosco del Cansiglio chiamata Bus De la Lum, le Arduane si nascondevano dietro le rocce e gli alberi per rapire più velocemente i bambini. Gli alberi erano molto alti e pieni di muschio, la loro corteccia era robusta e ruvida.



Una volta dei signori che passeggiavano con i loro nipoti, videro delle donne strane venire verso di loro e uno dei due uomini disse loro: “I boschi sono pericolosi!”. Le streghe risposero: “Venite con noi!” e li portarono in una casa abbandonata, li misero dentro a una pentola enorme pronunciarono un incantesimo per prepararli al punto giusto e se li mangiarono.

In realtà la località si chiama Bus della Lun ( buca di luce), perchè spesso in passato i pastori vedevano una luce provenire dal fondo della voragine, originata dai gas di combustione degli animali morti gettati nel buco.

